



Bando di selezione per

CORSO DI RITMO DRAMMATICO

Teoria e pratica della dinamica temporale scenica

Corso di alta formazione

*Operazione approvata dalla Regione Emilia-Romagna
con Delibera di GR n.401 del 29/03/2021, Rif.PA 2020-15404/RER
e cofinanziata con risorse del Fondo sociale europeo P.O. 2014-2020
e della Regione Emilia-Romagna*

Il Corso fa parte dell'Istituto di Ricerca di Arte Applicata Societas, che comprende tutte le attività teoriche ed empiriche che si attuano presso la sede principale del Teatro Comandini, a Cesena.

Il Corso prepara e abitua a ponderare il valore del tempo e del ritmo nei diversi indirizzi scenici proposti, e a sperimentare la nozione di 'giusta durata', sia in base a un ritmo esteriore, lo schema, sia a uno interiore, la coscienza della propria presenza. Il Corso propone studi ed esercizi per cui apprendere o incrementare in maniera circostanziata conoscenze di composizione dinamica dell'opera d'arte drammatica e figurativa, di movimento ritmico, di composizione vocale, e prepara registi, attori, danzatori e performer alla coscienza ritmica quale dimensione essenziale dell'arte della scena evitando l'esclusiva concentrazione sulla letteratura; anche il testo infatti lo si considera in rapporto alla sua durata e alle scosse interne che lo collocano ambientalmente, con le dinamiche emotive e cognitive che queste suscitano. Allo stesso modo, il senso del ritmo incide sulla ricezione del pubblico, pure in presenza di una durata indeterminata o addirittura in presenza di un loop di azioni, come in molte performance di arte visiva. La questione del tempo, qui scandagliata dal punto di vista drammaturgico e compositivo, dinamico e statico, vocale e sonoro diventa la via maestra per conoscere la grammatica della scena, in modo tanto specifico, quanto capace di suscitare una reinterpretazione personale degli oggetti su cui si lavora – considerando anche la sua applicazione nello sviluppo di un senso 'architettonico' curatoriale di festival e contesti. In tutti i diversi insegnamenti è ben presente la sperimentazione pratica, sia collettiva, sia personale, sino a giungere alla composizione di due rappresentazioni finali, una diretta da Claudia Castellucci e l'altra da Chiara Guidi, la cui conclusione avverrà





davanti a diverse platee dell'Emilia-Romagna (AngelicA - Festival internazionale di musica e MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Cantieri Danza e Lugocontemporanea di Ravenna) e di letture individuali destinate alla diffusione radiofonica in streaming (Neu Radio di Bologna e Radio India di Roma).

Contenuti

La principale caratteristica del Corso è un insegnamento immerso in una pratica già orientata al proprio compimento. Questa dinamica vettoriale verso uno scopo trasporta l'intera psicologia della proposta nella stessa dimensione di un artista all'opera, in vista di una manifestazione. La tensione temporale richiede già di per sé un approccio ritmico e un'amministrazione del tempo che deve mettere insieme l'interesse personale e l'evoluzione singolare di ogni Corsista in rapporto a una vicenda comune di costruzione, diretta dall'Insegnante. Vi saranno anche diversi esercizi personali, tesi alla costruzione e alla conclusione di un'azione. Lo spazio della ricerca personale è così spartito tra uno studio e una prassi comuni e momenti di approfondimento individuale degli elementi che ognuno intende raccogliere e sviluppare all'interno del 'Project Work'. Tutti gli esercizi sono esaminati attraverso una discussione comune guidata dal Docente di riferimento.

Il Corso si sviluppa seguendo tre linee di insegnamento principali, di diversa consistenza oraria: il **Movimento ritmico** di Claudia Castellucci, la **Dinamica compositiva della recitazione** di Chiara Guidi, e, a complemento, la sezione di **Struttura dinamica della regia** di Romeo Castellucci.

Il **Movimento ritmico**, cui è intitolata la sezione diretta da Claudia Castellucci inaugura il Corso. L'inizio di questo movimento è la Coro-ginnastica, un momento di ricognizione del proprio posto rispetto a uno spazio, che si compie seguendo una musica creata appositamente per educare al ritmo. Quest'ultimo ripercuote – espandendone l'eco – gli elementi del battere e del levare, vere e proprie leve del tenore drammatico. La coscienza della sostanza drammatica e del suo peso contempla anche la sua mancanza, cioè quella sospensione che costituisce la dialettica elementare del dramma. Il telaio delle sperimentazioni sulla efficacia del ritmo sarà un movimento corale costruito su una rassegna di canti russi della tradizione 'znamenny'. Russo è anche l'autore di riferimento per lo studio teorico sul ritmo, Pavel Florenskij, e le sue riflessioni sul tempo nell'opera d'arte. La musica è la fonte cui attingere il movimento ritmico ed è presente anche attraverso momenti di ascolti prescelti. Saranno proposti esercizi di psicologia della durata, che sperimentano un accadere



immediato dell'azione da compiere, facendola durare in base a una decisione da prendere sul momento, per ponderarne poi l'efficacia drammatica. Ciò riguarda la capacità di stare (nel senso di 'restare') su un palcoscenico e di 'passare' da un'azione all'altra dando valore e sostanza a questo movimento minore o reputato a guisa di sfondo. Sono proprio questi gli elementi più dinamici, perché permettono a ogni azione di 'accadere' e non semplicemente di succedere. La coscienza della propria presenza sulla scena si afferma se centellinata a ogni istante del flusso temporale. La parte teorica dell'insegnamento ritmico prende spunto dall'analisi degli esercizi eseguiti e veduti, per approfondire il concetto di tempo nell'opera d'arte figurativa.

Lo sviluppo del Corso produce la composizione di un'azione scenica basata sulla grammatica essenziale del tempo, che qui tiene specialmente conto della sua parte mancante: la pausa. Questa azione completa la propria parabola di studio con il suo farsi spettacolo. Altre lezioni relative a questa sezione saranno quelle di Alessandro Bedosti (coreografo e performer), Joe Kelleher (preside e docente di Teatro alla Roehampton University di Londra), Simone Menegoi (critico e curatore d'arte contemporanea, direttore di Arte Fiera di Bologna), Silvia Rampelli (coreografa e didatta), Cindy Van Acker (coreografa).

Il Corso prosegue con lo studio della **Dinamica compositiva della recitazione** di Chiara Guidi. La voce è uno strumento musicale e quando dà forma alle parole ne costruisce sonoramente i significati, li articola in una architettura. Attraverso la 'Tecnica molecolare' – che l'artista ha messo a punto dal 2006 – basata sull'imitazione di tutto quello che è possibile udire con orecchio umano, senza distinzioni, molti esercizi si concentreranno sull'ascolto e sulla imitazione per prendere coscienza, attraverso l'esperienza, dello spettro sonoro vocale. Timbri, toni, altezze e intensità devono entrare nelle varie parti della parola (sillabe, vocali, consonanti) per smontarle e poi ricomporle così da 'sollevarle' dalla pagina scritta. Per esplorare la voce in una composizione collettiva verrà utilizzato il testo di Philip K. Dick *Guaritore galattico*. Le parole del romanzo dovranno diventare un corpo sonoro in base a una idea di interpretazione che ne riscriva l'architettura. I Corsisti saranno inoltre chiamati, attraverso il 'Project Work', a mettere a fuoco una idea sonora e tradurla in composizione vocale sulle parole dello scrittore serbo Danilo Kiš. Essi utilizzeranno vari elementi legati tra loro da un pensiero drammaturgico in stretta connessione con la trama. Ai timbri e ai toni della propria voce sovrapporranno altri suoni o voci che essi stessi registreranno e monteranno per trasformare il testo in una armonia di elementi interconnessi. Faranno così pratica di registrazione e masterizzazione, esploreranno le variabili compositive che riguardano il ritmo, la localizzazione del suono nonché la



direzione della voce, studieranno la collocazione del microfono nello spazio, la captazione dei suoni, con particolare attenzione al cogliere suoni solitamente inudibili. A questa tecnica di composizione materica della voce si aggiungeranno altri insegnamenti che porranno in risalto l'idea di 'architettura' come ricerca di un ordine attraverso la costruzione. Storia dell'arte, storia della fotografia e dell'architettura, storia della musica si affiancheranno a discipline tecniche e pratiche come l'acustica, la fonazione, l'amplificazione della voce, la dizione, l'analisi della struttura di un testo classico, la drammaturgia sia in ambito musicale sia scenico, l'analisi di immagini in relazione a una struttura narrativa, il rapporto tra architettura e suono e tra architettura e fotografia. Verranno anche creati momenti di confronto con direttori di festival di teatro internazionali per conoscere il racconto di come si compone un evento pubblico in relazione a uno spazio e a una città. Si susseguiranno lezioni di: Alessandra Battaglia (attrice, performer e didatta), Daniel Blanga Gubbay (codirettore KunstenFestivalDesArts di Bruxelles), Armando Bonaiuto (curatore di Torino Spiritualità), Carlo Carbone (architetto specializzato in acustica degli spazi), Diego Donna (docente di Filosofia all'Università di Bologna), Roberta Ioli (filosofa e studiosa del mondo antico), Vito Matera (scenografo e regista), Andrea Scardovi (fonico), Alessandro Scotti (fotografo), Alessandra Simeoni (produttrice internazionale di Caravan).

Queste due linee di studio principali saranno incrociate dall'insegnamento di **Struttura dinamica della regia** che Romeo Castellucci terrà nella prima parte del Corso, come premessa per la questione compositiva. Le lezioni sono concentrate in cinque giornate di studio, concepite al modo di uno scambio di riflessioni analitiche che seguono gli esercizi proposti. Tali esercizi consistono nel portare a compimento una breve prova di ideazione sopra a un tema assegnato. Lo spunto iniziale è il tragitto che compie una data immagine dalla mente dell'artista alla mente dello spettatore, il quale la riceve, sì, ma nel riceverla, la forma egli stesso.

La performance ambisce a congelare questo pensiero nell'atto di ricevere l'immagine, non per un intento scientifico, ma per sancire la fusione tra ricezione dello spettatore e creazione dell'immagine originaria. L'immagine regnante è quella più insensibile, quella meno partecipabile, quella più segreta, quella più incomunicabile, quella inesistente perfino. È questo il paradosso dello spettatore. È l'immagine che ruota l'asse di un incontro impossibile: quello con se stessi. È la rappresentazione in-quanto-tale, che appartiene in tutto e per tutto allo spettatore.





A chi si rivolge

Il Corso è rivolto a Studenti di teatro, di arti visive, di musica di livello superiore (Accademia e Università) e attrici e attori del teatro, performer, autori, registi e artisti visivi.

L'iscrizione al Corso è consentita soltanto a persone dai 18 ai 35 anni – residenti o domiciliate in Emilia-Romagna e che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione – con uno spiccato senso del ritmo, dell'equilibrio, e dotate di resistenza fisica, disposte a vivere un periodo intenso di studio collettivo, che le impegnerà quotidianamente per circa 17 settimane consecutive (dal 24 maggio all'8 settembre 2021). È fissato in 20 il numero massimo dei partecipanti.

Il luogo

Il Corso si svolge presso il Teatro Comandini di Cesena, luogo teatrale ricavato da una scuola professionale del ferro dei primi anni del Novecento, le cui aule e officine meccaniche sono state trasformate in spazi scenici e organizzativi. Le aule sono ariose e dotate di numerose finestre che fanno entrare la luce del giorno. Dal 1991 il Teatro Comandini è la sede di Societas (già Societas Raffaello Sanzio), che vi opera tuttora realizzandovi spettacoli, performance e installazioni, manifestazioni e osservatori, scuole e residenze didattiche. Vi ha sede anche l'Archivio della Societas Raffaello Sanzio, riconosciuto dalla Soprintendenza Archivistica dell'Emilia-Romagna, che i Corsisti potranno frequentare gratuitamente su appuntamento. Il Teatro Comandini si trova a Cesena in Corte del Volontariato 22.

Selezione dei Partecipanti

La Selezione dei Partecipanti viene effettuata in due fasi:

Prima Fase, entro il 5 Maggio 2021: invio del proprio curriculum vitae e di una registrazione video (durata massima 3 minuti), a figura intera, basata sulla lettura di un testo a scelta del Candidato, all'indirizzo e-mail istituto@societas.es (entro il 7 maggio sarà comunicato a ciascun Candidato tramite e-mail personale l'esito per l'ammissione alla Seconda Fase);

Seconda Fase, 10 (e, se necessario, 11) Maggio 2021: composta da due prove e un colloquio 'motivazionale' cioè di reciproca chiarificazione dello scopo del Corso che si svolgeranno presso il Teatro Comandini di Cesena.





Prima prova: lettura in modo estemporaneo di un breve testo drammatico.
Seconda prova: esecuzione estemporanea di una breve sequenza ritmica su base musicale.

La selezione si completa con un colloquio individuale e motivazionale. Il colloquio avrà un peso non superiore al 50% nella valutazione del Candidato.

La comunicazione dell'esito avverrà entro il 14 maggio e recapitata individualmente alla mail di ogni Candidato.

Per i Partecipanti prescelti, la frequentazione del Corso è gratuita. Restano a loro carico tutte le spese relative alla permanenza a Cesena (viaggi, vitto, alloggio).

Svolgimento del corso

Il Corso sarà attivo dal **24 maggio all'8 settembre 2021**, articolato in 622 ore complessive. 462 ore saranno lezioni frontali in aula, e 160 ore saranno di "Project Work" da svolgersi in autonomia. Si lavora tutti i giorni, con uno o due riposi settimanali, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. La frequentazione di tutte le lezioni è obbligatoria.

Tutte le lezioni saranno in lingua italiana. L'attività viene svolta nel rispetto delle misure di contenimento previste per contrastare l'epidemia Covid-19.

Il Corso rilascia un attestato di frequenza.

Per informazioni: Simona Barducci, istituto@societas.es
tel. 331 1206028 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00).

